

DAGLI EREMI DELLA MAJELLA AI BORGHI DEL GRAN SASSO

25 - 28 Aprile 2025

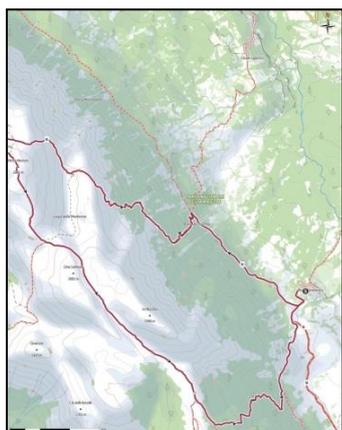
Torniamo in Abruzzo e stavolta ci muoviamo tra il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, o meglio nei luoghi un poco meno conosciuti di uno, e tra gli eremi celestiniani dell'altra.

Ancora una volta, appunto, visiteremo il misterioso e affascinante territorio abruzzese; attraverseremo piccoli borghi storici del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e gli eremi di Celestino V nel Parco Nazionale della Majella, o della "Montagna Madre" come la chiamano gli abruzzesi. Due Parchi, 224 mila ettari di territorio protetto nel cuore dell'Appennino Centrale, che coinvolge ottantatre comuni, sei province e tre regioni, le massime elevazioni dei due massicci distano tra loro appena 60 chilometri; il giornalista pescarese Ennio Flaiano scrisse "Il Gran Sasso e la Majella sono le nostre basiliche, che si fronteggiano in un dialogo molto riuscito e complementare".

Venerdì 25 visiteremo le Grotte di Stiffe, che sono situate al limite del Parco Regionale Sirente Velino. Sono un complesso di grotte carsiche nel comune di San Demetrio né Vestini, uno dei fenomeni carsici più conosciuti dell'Italia Centrale, hanno una lunghezza di oltre mille metri non del tutto ancora esplorate, costituiscono una risorgenza attiva, sono cioè state prodotte dalla presenza di un fiume sotterraneo che fuoriesce in superficie, caso unico in Italia.

Ci sposteremo di pochi chilometri e raggiungiamo la Riserva Naturale delle Gole di San Venanzio, nel territorio del comune di Raiano (AQ), un "corridoio ecologico" tra il Parco Nazionale della Majella e la Riserva Naturale del Sirente Velino, ospita un ricco e importante patrimonio di biodiversità ed è contraddistinto dallo spettacolare e suggestivo Eremo di San Venanzio risalente al XV sec.

Percorreremo un facile sentiero che, partendo dal centro storico di Raiano, raggiunge l'eremo in circa 45 minuti percorrendo la gola scavata dal fiume Aterno. Prima di raggiungere Caramanico Terme, dove alloggeremo per tre giorni, facciamo un'ultima sosta con visita al centro più grande del territorio: Sulmona, famosa per aver dato i natali al poeta latino Ovidio nonché per la secolare tradizione della produzione dei confetti; sorge al centro della valle Peligna sovrastata dalle montagne della Majella e del Monte Morrone.

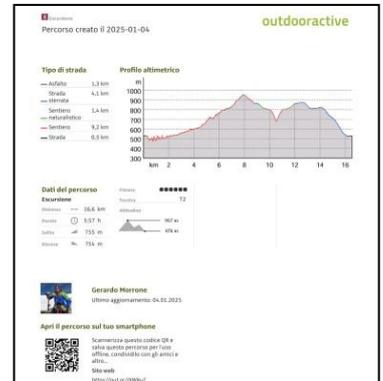


Sabato 26 l'escursione si svilupperà nel Massiccio del Monte Morrone, la quota di 2060 metri la raggiungeremo nella giornata di sabato partendo dal piccolo borgo di Rocca Caramanico (1080 metri) percorrendo nella prima parte il Sentiero Italia (sentiero Q7 o Sentiero dello Spirito) e nella seconda parte il sentiero Q3+Q6, incontrando il piccolo Rifugio Jaccio della Madonna e il Rifugio Casa Capoposto.





Domenica 27 ci inoltriamo nel suggestivo paesaggio creato dalle Valle dell'Orfento, nella quale sono aggrappati alle rocce eremi millenari; sono romitori isolati, luoghi di preghiera lontani da tentazioni del mondo, cenge vertiginose, scalinate intagliate nella pietra e microscopici gradini sospesi, dove ha soggiornato Pietro da Morrone, futuro Papa col nome di Celestino V, dal luglio al novembre del 1294, e che preferì la solitudine della montagna alla più agevole vita in comunità; tutt'oggi uno dei santi più venerati d'Abruzzo. Partendo dal centro visite del Parco percorreremo la destra idrografica dell'Orfento e dirigendoci verso nord raggiungeremo il piccolo borgo di Decontra e poi l'eremo di San Bartolomeo in Legio, tra i più suggestivi della Majella.



Lunedì 28 ci trasferiamo nell'estrema zona meridionale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ai limiti dell'altopiano di Campo Imperatore, partendo dal bel borgo di Santo Stefano di Sessanio (1250 metri). In prossimità dell'oratorio di San Rocco proseguiamo in direzione est sul sentiero 267 e CGS (Cammino del Gran Sasso) verso la magica e spettacolare Rocca Calascio, castello medievale del XII secolo, che sorge a circa 1460 metri di altitudine con vista sul magnifico panorama che comprende i principali gruppi montuosi dell'Appennino Abruzzese: a nord l'intera catena del Gran Sasso, a sud-est la Majella e a sud-ovest il Sirente Velino. Giungiamo infine a Castel del Monte (1346 metri) uno dei borghi più belli d'Italia, chiamato anche "la capitale dei pastori" di origini antichissime; è infatti uno dei simboli della transumanza.

